

ECHE DI CRONACA

Gli esami al Collegio Bertoni di Udine

I giorni dell'ansia si son chiusi con tutte le sensazioni che son proprie d'una battaglia. E' fu vera battaglia il teste trascorso anno scolastico sulle pendici della roccaforte di Minerva che domina e decide dello avvenire di chi vuole essere studente. Attraverso i lunghi mesi fu preparato il piano

d'attacco dalla Dir. del Collegio vigilando gli alunni distribuiti quasi in altrettanti reparti d'assalto, sotto l'esperta ed appassionata guida degli insegnanti appartenenti in parte alla R.D. "Scuola Politiche ed in parte

alle Scuole Private Interni. Essi avevano un mandato da assolvere. I genitori avevano loro detto - eccovi i nostri figliuoli, a voi li dirigerli e portarli alla conquista delle graduali posizioni del Monte del Sapere perché ne escano cittadini veri, e fertili credenti - Fu assolto questo compito?... Fu una vittoria?... Pare di sì. Consci della grave responsabilità che incombeva, gli insegnanti tutti in collaborazione cordiale con la Direzione, come fattori principali della preparazione alla lotta, vissero la vita

degli studenti con diuturna abnegazione. Nella prima settimana di giugno vennero quasi passati in rassegna i reparti del Collegio. E chi era presente alla premiazione solenne tenuta nel teatrino del Collegio, ge-

nitori, parenti, amici, ed ammiratori, tutti
furono potuto constatare la preparazione
Purono eloquenti i dipinti di benemerenza
distribuiti come testimonianza di buona
condotta, applicazione allo studio, e profitto
nella Religione. Superiori ed Insegnanti
allora erano orgogliosi e soddisfatti, ma a

vevano nel cuore l'ansia per la prova del fuoco imminente. E venne la metà di giugno con i suoi scrutini finali e gli esami di stato. Si viveva in un ambiente elettrizzato dall'aspettativa. Le singole prove e le prime notizie facevan l'effetto dei colpi d'

cannone. E, dopo la lotta dura e tenace quando si fece per così dire il gran rapporto, di tutte le forze, se da una parte si dovettero constatare un relativamente esiguo contingente di feriti, dall'altra i morti erano assai pochi. Tutti gli altri nella massa eran là vittoriosi sulle posizioni comuni.

state. Ma questi non bastavano. L'esito sa-

nebbia far giungere rinforzi per renderla grande e compatta la vittoria. Nell'autunno le cure furono rivolte ai feriti con passione e con attenzione. Si passò così al contrattacco di settembre con esiti brillanti in tutti i rami delle scuole medie. I morti furono in numero veramente infimo. E se all'epidemia contribuirono più i fatti che non

le parole, si può aggiungere che i risultati
han fatto toccare il novantasei per cento

dei promossi. Ben meritata è la soddisfazione dei Superiori ed Insegnanti con questa nuova affermazione nella palestra degli studi per la diffusione della scienza e la grandezza della Patria.

BA UN OANE

deri del pomreiggio fu medicato al
Civico Ospedale lo scolaro Mario
Chirazi di anni 11 di Giuseppe, abi-
tante in Via della Paula, per morsi-
cature alla coscia e gamba destra ed
alla natica sinistra.
Il giovinetto riferì d'essere stato

Amalia Chiaraz: in viale Venezia

Sei o complicazioni, il dott. Marti
ha giudicato le lesioni guaribili in una
ventina di giorni.

CINEMATOGRAFI

CINE-PROFESSOR Via Lancia 11

Oggi 29 settembre ultime repliche dell'eccezionale film in 5 atti.

DONNE FRIVOLE

Delizioso lavoro che ha ovunque raccolto la più larga messe di successo e di applausi. Interpreti: Mae Marsh e Frank

Mayo. Concerto orchestrale diretto dal prof.

CINEMA EDEN - P. Vitt. Emanuele

Oggi giovedì dalle ore 17 grande ed attesa première Paramount col capolavoro co-

Viva lo sport

commento musicale a grande orchestra di-

retto dal maestro Aru. Prezzi sempre nor-
mali.

DA CECCHINI

giato, in cui affermava di offrire
vanta oggi la produzione cine-
mato ai suoi impegni ha la gioia di
sta per allestire, offrono la ver-
buon gusto ed intelligente di
native.

ndre e seguenti il CINEMA TESTINI

Scene Va

Un programma di proibizione sociale iracciato ai commercianti

L'on. Ferruccio Lantini, presidente generale della Confederazione nazionale fascista dei Commercianti, ha diretto ai presidenti delle Federazioni provinciali un importante circolare sui compiti dei commercianti nella battaglia dei prezzi. Dalla copia pervenuta alla Federazione Friulana togliamo i brani più salienti:

«La prima parte della battaglia dei prezzi non si è ancora chiusa; parecchie difficoltà restano a superarsi. Frattanto, è necessario che la classe commerciale si appresti ad organizzarsi per il nuovo periodo stagionale (autunno-primavera), provvedendo alle commissioni per il rifornimento delle aziende nella forma e nella quantità normale.

Divulgare i prodotti nazionali

«Il commerciante e l'esercente devono riservare ogni preferenza alla produzione italiana, così agricola che industriale. Il commerciante italiano può essere e deve essere, nell'interesse comune, il naturale propagandista, il quotidiano divulgatore dei prodotti nazionali.

«I nuovi acquisti saranno fatti ai nuovi costi, che i produttori certamente hanno adeguato o andranno adeguando il più possibile alla rivalutata moneta nazionale. I commercianti, dal canto loro, porteranno al consumo tali merci, limitandone i prezzi in modo che il margine di guadagno sia ridotto al minimo, dovendosi da essi, anche in questo secondo periodo, contare più sul numero dei compratori che sull'altezza del guadagno. Le presidenze federali perciò sono impegnate a continuare la più energica propaganda e vigilanza perché la riduzione dei prezzi sia ancora gradualmente effettiva, additando e perfezionando l'osservanza delle direttive di questa presidenza.

«L'opera delle Commissioni di vigilanza, i prezzi fissati dalle nostre Federazioni per molti articoli di consumo più popolari e quelli di calmiere, devono condurre a generalizzare e diffondere l'uso dei prezzi fissi, vincendo anche il misconismo tradizionale tanto diffuso, e sovente comune a negozianti e a consumatori.

«Il prezzo fisso renderà più facile la vigilanza che le Federazioni provinciali debbono esercitare sul commercio al dettaglio. L'azione delle Federazioni provinciali non deve peraltro limitarsi alle città capoluogo o ai centri maggiori, ma estendersi anche presso i comuni più piccoli ed eccentrici, che devono essere visitati ed assistiti, perché l'opera organizzativa ed educativa della Confederazione deve essere generale.

Le forme di pagamento

«L'adozione generalizzata dei prezzi fissi è la necessità stessa della vigilanza sui prezzi comporterebbe indubbiamente una sempre maggiore restrizione del credito alla clientela nel campo della vendita al dettaglio. Il metodo più semplice, sicuro, onesto del commercio di vendita, che pone su di un piede di perfetta parità cliente e venditore, è il pagamento a contanti. Tuttavia, la Confederazione del commercio considera con sicuro apprezzamento la funzione sociale della concessione creditizia: impieghi operai, per la scadenza mensile, quindicinale o settimanale dei loro compensi, non possono sempre regolare i loro pagamenti all'atto di ogni loro acquisto, e questa difficoltà si complica nei periodi di disoccupazione e di malattie. Ora a questa funzione in difficili situazioni finanziarie, a questo compito di solidarietà sociale, la Confederazione in questo momento richiama i propri associati, facendo appello al loro sentimento umano.

«La Confederazione, a mezzo dei suoi funzionari, inizierà fra breve un regolare e continuativo servizio di ispezioni contabili, amministrative, sindacali, presso tutte le Federazioni provinciali, per rendersi conto preciso di come funzionano presso di esse uffici e servizi, i quali non debbono pesare sui contributi degli associati oltre il minimo indispensabile né apparire come ingombranti costruzioni burocratiche.

«Le Federazioni provinciali, dei capoluoghi di regione e le altre più importanti, debbono adottare il sistema di un succinto rapporto mensile di ogni ufficio al segretario provinciale; tutti poi indistintamente quello di un rapporto del segretario al presidente; il presidente lo completerà a sua volta con le osservazioni.

«Il rapporto deve sinteticamente riassumere i seguenti argomenti: 1) colloqui importanti con autorità, con dirigenti superiori e con colleghi di altre organizzazioni sindacali; 2) trattative, patti di lavoro, rapporti con i gruppi e le sezioni circa i problemi di categoria; 3) comitati intersindacali presenti; 4) situazione economica e commerciale della provincia, situazione disciplinare della vigilanza. Di tutta questa attività le Federazioni provinciali invieranno alla fine di ogni mese un succinto riassunto.

«Concludendo, la Confederazione riconferma a tutti gli associati il suo pensiero; l'attività commerciale, degna e utilissima funzione economica, non è di natura passiva e artificiosa, ma è creata in realtà di utilità e di beneficio, ed è insopprimibile parte del ciclo economico. Essa poggia e deve poggiare su due fattori fondamentali: l'intelligenza e onestà. L'intelligenza è necessaria in qualunque grado e funzione commerciale. L'onestà, poi, che è virtù e disciplina di ordine sociale e di ordine morale individuale, costituisce la migliore tutela del diritto al compenso del proprio lavoro.

Le iniziative della Confederazione

«La Confederazione avvierà nel corrente anno al loro compimento diverse iniziative, e in particolare modo predisporrà, con premi adeguati, gare di negozi in tutte le provincie, onde accendere un fervido e benefico senso di emulazione e premiare coloro che avranno dimostrato intelligente amore e interesse per la sede dei loro traffici operosi. Non già la gara, un po' fatua e fugace delle vetrine, ma la gara dei negozi, cioè a dire, del modo in cui sono tenuti e dell'applicazione delle direttive confederali, compresi l'uso regolarizzato dei prezzi fissi e l'obbedienza alle leggi dell'estetica e dell'igiene. Più il negozio acquisterà in ordine, in pulizia, in semplicità, meglio saranno attuate e garantite le norme

La tassa sui "becchi", delle macchine express

Dal 1.º aprile u. s. è andata in vigore, com'è noto, la tassa comunale sui beccchi delle macchine da caffè express; tassa istituita dal Governo Nazionale a favore dei Comuni stessi. A Udine, le macchine da caffè express in funzione, raggiungono il numero di 76, disseminate in 74 esercizi.

Il numero dei beccchi si aggira complessivamente sui 230; una media dunque di tre beccchi per macchina.

Finora in riscontro che due sole macchine funzionano con 10 beccchi ciascuna; le altre discendono gradatamente fino a 2; parecchie sono quelle con 3 beccchi; una sola in riscontro con un becccho solo.

Cosa frutta al Comune questa tassa? 25 mila lire.

Essa viene applicata in misura di 300 lire fisse per ogni macchina express con non più di due beccchi; quelle che ne possiedono in più, debbono aggiungere un supplemento di 100 lire per ogni becccho. Ad esempio, una macchina con 5 beccchi paga una tassa annua di L. 300 più 300 = totale 600.

Il Comune incassa dunque per quest'anno 25 mila lire; si noti però che detta tassa fu applicata in aprile tenendo conto dei tre mesi già trascorsi.

Vale a dire in conclusione che fu incassata una somma pari a tre quarti di quella che il comune dovrà incassare l'anno venturo, nel 1928. Ciò che la tassa verrà aumentata.

E allora potrà succedere che il numero dei beccchi sulle macchine express, diminuirà ancora; i conducenti di caffè, «bars» ecc. appena appressero a suo tempo, che sui beccchi sarebbe stata applicata la tassa si affrettarono a toglierne qualcuno, lasciando sulla macchina il numero che a loro sembrava assolutamente indispensabile. Così chi aveva la macchina a 10 beccchi, la portò a 5; chi l'aveva a 5 la portò a due.

Ciò può anche non verificarsi; tanto meglio per l'erario del Comune che ha tanto bisogno d'essere... sollevato!

Perché nessuna macchina sfugga alla tassa, l'ufficio comunale ha disposto che ogni macchina porti un'apposita targhetta, in vendita presso l'ufficio tasse al prezzo di sole tre lire. L'esercente dunque che vuol evitare la contravvenzione che può raggiungere anche 300-400 lire, si affretti ad acquistarla e ad applicarla bene in vista in modo che apposto, incaricato possa vederla e leggere «Tassa sui beccchi» per l'anno 1927.

Controllo sulla combustione
(Impianti: tecnici ed apparecchi a pressione)

La Camera di Commercio, a seguito dei precedenti comunicati, fa presente che il Regolamento per l'esecuzione del Regio Decreto Legge 9 luglio 1926, approvato con R. Decreto 12 maggio 1927, prescrive all'art. 86 quanto segue: «Il possessore di apparecchi o impianti termici attivi o inattivi, esistenti all'entrata in vigore del precedente regolamento, deve farne denuncia all'Associazione Nazionale per il Controllo della Combustione entro tre mesi dalla data predetta».

Il Regolamento, essendo stato pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» del 4 luglio 1927, è entrato in vigore dal 19 luglio e perciò dal 19 ottobre p. v. scadono i prescritti tre mesi per fare la denuncia alla suddetta Associazione. Sezione per le Tre Venezie - Padova (Via Rotondo n. 9).

Gli appositi moduli saranno forniti dalla Sezione predetta dietro richiesta degli interessati.

Dall'applicazione di tale norma, giusta l'art. 79 del Regolamento suddetto, sono esclusi:

- a) gli apparecchi per riscaldamento di locali ad uso esclusivo di abitazione privata;
- b) le cucine a gas, le cucine economiche e gli analoghi apparecchi termici adibiti ad uso domestico;
- c) i forni a legna per pane e dolci;
- d) i motori di automobili o autoveicoli di qualsiasi specie;
- e) i motori termici di no motore 50 HP. adibiti ad uso agricolo;
- f) gli impianti generatori di vapore della superficie riscaldata complessiva di non oltre 15 mq. e locomobili, e gli impianti di motori termici per uso industriale, della potenza complessiva non superiore a 25 HP.
- g) i generatori di vapore e gli impianti termici in servizio esclusivo delle ferrovie concesse all'industria privata, delle tramvie e delle funivie per trasporto di persone.

La Camera di Commercio comunica inoltre che con Decreto Ministeriale 30 agosto 1927, pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» del 16 settembre successivo n. 215, vennero stabilite, per gli apparecchi a pressione, norme integrative del regolamento suddetto, riguardanti gli esoneri totali o parziali dell'applicazione delle disposizioni regolamentari, i locali per i generatori di vapore o collocazione degli accessori la condotta dei generatori medesimi ed i certificati di abilitazione.

NEL LIBRO D'ORO DELLA DANTE

Sottoscrizione per iscrivere fra i soci per petui il nome del compianto Augusto Bosero:

Hanno versato lire 10: Morelli de Rossi cav. Giuseppe, Capsoni cav. uff. avv. Urbano, Dedini Giuseppe, Muzzanti cav. Girolamo Marzattini dott. Paolo.

Hanno versato lire 5: Mussato Arnaldo, ditta Ant. Fanna, Pagavini Luigi. Totale L. 290. (Continua).

MERCÉ LIBICHE

franco di dazio all'entrata nel regno.

La Camera di Commercio comunica che un decreto ministeriale pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 22 settembre, ha disposto quanto segue:

I sottostanti prodotti della Tripolitania e della Cirenaica saranno ammessi alla importazione nel Regno, durante il 1927, in esenzione dal dazio doganale, entro i limiti del quantitativo a fianco di ciascuno di essi, segnato:

1. Stuoie di Taorga, di Tagiura e di altre località, tessuti di giunchi ed oggetti vari intrecciati con foglie di palma seccate (cestini, piatti, ventagli e simili), q.li 170.
2. Tessuti di lana (baraccani, coperte e simili), quintali 70.
3. Tessuti di cotone (baraccani, coperte, tende, asciugamani e simili), quintali 70.
4. Tessuti di seta anche con fili di argento, quintali 15.
5. Mobili di stile arabo, cofanetti e casse anche con incrostazioni ed intarsi di avorio e madreperla, quintali 130.
6. Vassoi, piatti, lampadari, incensieri, bracieri, lanterne di rame e di ottone, con disegni a sbalzo, quintali 80.
7. Oggetti di cuoio con ricami anche di argento o con guarnizioni di velluto: a) selle, bardature, cuscini, portafogli, portapenne, borse di ogni genere, cartelle, cinture e simili, quintali 100; b) pantofole, paia 5000; c) scarpe, paia 3000.
8. Oggetti di argento e di argenteria: scatole, vassoi, portasigarette, servizi da toilette, impagnature, servizi per tavola, frustini con impagnatura ed oggetti d'oro in lavori tipici della colonia quintali 10.
9. Oggetti d'avorio: collane, scatole, giacchette, biglie, pipe, bocchini, impugnature per bastoni, quintali 6.
10. Collane d'ambra, quintali 2.

Una scheggia di pietra nell'occhio

Fu medicato ieri nel pomeriggio al nostro Ospedale, il muratore Valentino Cudriz d'anni 59, fu Antonio, da Murriss, per una ferita penetrante all'occhio destro.

Al sanitario dott. Martina il Cudriz riferì d'esser il prodotto tale lesione con una scheggia di pietra mentre era intento al lavoro.

Probabilmente perderà l'organo visivo.

BOLLETTINO dello STATO CIVILE

(Dal 25 al 27 Settembre)

Nati vivi: maschi 6, femmine 6.

Pubblicazione matrimonio: Romolo Fantin vicebrig. P. S. Cecilia Fuccaro casale - Silvio Semintendi impieg. Catrina Vecchiato casale.

Matrimoni: Dante De Marco viaggiatore commercio Cristina Sartori casale.

Morti: Teresa Miccoli Salerio fu Gio. Ant. a. 86 esercite - Giorgio Del Zotto fu Ant. a. 86 esercite - Luigia Treppo di Valent. a. 22 casale - Teresa Tonutti Quattinelli di Luigi a. 3 esercite - Emilio Bussi di Pietro a. 38 seggioiaio.

BENEVOLENZA

Conferenza S. Vincenzo de Paoli - in morte di Augusto Bosero: Mario Franceschetti, dott. Leopoldo Peratoner, cav. Clemente Clemencich, dott. Carlo De Carlo, dott. Odo Dell'Acqua, dott. Giovanni Brovedani 1, 10 ciascuno.

Orfanelli di Via Riva - in morte di Augusto Bosero: coniugi Bonini 40.

Cucina Popolare di Udine - in morte di Augusto Bosero: Rinaldo Del Negro 5.

SPORT

Lo squadrone calcistico della prov. di Udine.

A CONVEGNO

Per domenica 2 corrente, alle ore 10, nella Casa del Dopolavoro in Udine situata nell'angolo via Villalta, via Marinoni, palazzo Trento) è fissato un importante convegno al quale parteciperanno tutte le squadre di calcio della Provincia.

PER I GIOCATORI DELLA C. U.

Tutti i giocatori tesserati dell'A. C. Udinese, di prima e seconda squadra, sono invitati a trovarsi oggi dalle 12 alle 14, al campo sportivo Moretti onde sottoporli ad una sgruppata collettiva d'allenamento agli ordini del trainer sig. Ceisler.

IL DIRITTO DELLA COOPERAZIONE

Una importante forma di evoluzione sociale ed economica è offerta dall'Istituto della Cooperazione che ai nostri giorni ha subito dei momenti di facile diffusione e di difficile persistenza.

La Cooperativa, che nella sua struttura raccoglie le piccole forze ed i piccoli capitali escludendo dal campo dell'impresa, ha dimostrato come, per essa, sia necessario abbandonare ogni forma speculativa. Le cooperative di lavoro infatti, la cui funzione si addice meglio all'impresa individuale o a quella sociale a base capitalistica, hanno dovuto in breve tempo di tempo scomparire. Le cooperative di consumo invece, e meglio ancora quelle di assicurazione bozzoli, per le quali la presenza del capitale ha scarsa importanza e poca o nessuna «alea», dimostrano di resistere anche alla crisi economica dei nostri tempi.

Ma della Cooperativa bozzoli che in particolare intendono trattare per ricordare un «diritto di conservazione» che ad essa si conviene.

Chi conosce un po' dappresso questa società - cooperativa, nella sua pratica funzione economica, nella sua reale gestione, dovrà convenire che per il suo tecnico funzionamento e per l'utile massimo voluto dagli associati, essa richiede la presenza di un rilevante numero di soci, di appositi anacchinari (e possibilmente di relativi stabili), nonché di personale tecnico.

Ora, sappiamo che nel Friuli questa forma di cooperazione ha trovato buon terreno, che esistono degli Esicciatori organizzati da parecchi anni, raccogliendo i produttori di numerosi comuni ed anche di più mandamenti. Tali cooperative hanno naturalmente provveduto all'organizzazione tecnica sopralocali, a costosi impianti ed ampi fabbricati. Ma il buon esito di questa cooperativa ha invogliato, e penso continuerà ad invogliare, gli stessi centri limitrofi di produzione bozzoli a creare nuovi Esicciatori.

(Che diremo della moltiplicazione eventuale di essi?)

E qui che può nascere un dubbio ed un pericolo.

La funzione della Cooperativa bozzoli era ed è quella di togliere, nel campo delle contrattazioni, sebbene, l'intervento del commerciante per il passaggio dei bozzoli all'industria e conservare, al produttore, quella lucra che diversamente sarebbero incamerati dal commerciante ammassatore. Senonché quando in un determinato territorio esistono uno o più Esicciatori capaci di compiere detta funzione, la moltiplicazione di essi torna non soltanto inutile, ma ancora dannosa.

Non è qui il caso di parlare di concorrenza, perché i fini che la cooperativa bozzoli si propone possono essere raggiunti tanti da due, quanto da tre associati: l'aumento d'essi invece porta un dispersione di energie e di mezzi in tutti e soprattutto in quelli prima esistenti, danneggiando la organizzazione economica, aggravando i costi di produzione e svalutando il prestigio stesso dell'organizzazione.

E' indubbiamente desideroso dei produttori ed intendimento del Governo Nazionale l'estendere sempre più questa istituzione. Ma almeno nel Friuli, che per antonomasia è la sede di questa istituzione, sarebbe utile, e non necessario, organizzare lo sviluppo di questa Cooperativa. E qui l'Ente della Cooperazione, nel suo ramo «Esicciatori Cooperativi» potrebbe studiare e regolare questa istituzione affinché essa sia utile, distribuita nel territorio che la richiede. In tal modo si verrebbe a consolidare la vita e l'organizzazione delle cooperative già esistenti e a creare laddove mancano ed il produttore cade ancora sotto il dominio dei bassi prezzi dell'ammassatore che, in assenza di Cooperative, può agire in regime di quasi monopolio.

Così si verrebbe a salvaguardare i diritti di convivenza dei vecchi Esicciatori (secondo la loro organizzazione) di fronte ai nuovi e nello stesso tempo a favorire su una più ampia base i produttori, affinché tutti possano godere dei vantaggi di questa ottima istituzione.

D. Trauner.

I diritti della Cooperazione

Una importante forma di evoluzione sociale ed economica è offerta dall'Istituto della Cooperazione che ai nostri giorni ha subito dei momenti di facile diffusione e di difficile persistenza.

La Cooperativa, che nella sua struttura raccoglie le piccole forze ed i piccoli capitali escludendo dal campo dell'impresa, ha dimostrato come, per essa, sia necessario abbandonare ogni forma speculativa. Le cooperative di lavoro infatti, la cui funzione si addice meglio all'impresa individuale o a quella sociale a base capitalistica, hanno dovuto in breve tempo di tempo scomparire. Le cooperative di consumo invece, e meglio ancora quelle di assicurazione bozzoli, per le quali la presenza del capitale ha scarsa importanza e poca o nessuna «alea», dimostrano di resistere anche alla crisi economica dei nostri tempi.

Ma della Cooperativa bozzoli che in particolare intendono trattare per ricordare un «diritto di conservazione» che ad essa si conviene.

Chi conosce un po' dappresso questa società - cooperativa, nella sua pratica funzione economica, nella sua reale gestione, dovrà convenire che per il suo tecnico funzionamento e per l'utile massimo voluto dagli associati, essa richiede la presenza di un rilevante numero di soci, di appositi anacchinari (e possibilmente di relativi stabili), nonché di personale tecnico.

Ora, sappiamo che nel Friuli questa forma di cooperazione ha trovato buon terreno, che esistono degli Esicciatori organizzati da parecchi anni, raccogliendo i produttori di numerosi comuni ed anche di più mandamenti. Tali cooperative hanno naturalmente provveduto all'organizzazione tecnica sopralocali, a costosi impianti ed ampi fabbricati. Ma il buon esito di questa cooperativa ha invogliato, e penso continuerà ad invogliare, gli stessi centri limitrofi di produzione bozzoli a creare nuovi Esicciatori.

(Che diremo della moltiplicazione eventuale di essi?)

E qui che può nascere un dubbio ed un pericolo.

La funzione della Cooperativa bozzoli era ed è quella di togliere, nel campo delle contrattazioni, sebbene, l'intervento del commerciante per il passaggio dei bozzoli all'industria e conservare, al produttore, quella lucra che diversamente sarebbero incamerati dal commerciante ammassatore. Senonché quando in un determinato territorio esistono uno o più Esicciatori capaci di compiere detta funzione, la moltiplicazione di essi torna non soltanto inutile, ma ancora dannosa.

Non è qui il caso di parlare di concorrenza, perché i fini che la cooperativa bozzoli si propone possono essere raggiunti tanti da due, quanto da tre associati: l'aumento d'essi invece porta un dispersione di energie e di mezzi in tutti e soprattutto in quelli prima esistenti, danneggiando la organizzazione economica, aggravando i costi di produzione e svalutando il prestigio stesso dell'organizzazione.

E' indubbiamente desideroso dei produttori ed intendimento del Governo Nazionale l'estendere sempre più questa istituzione. Ma almeno nel Friuli, che per antonomasia è la sede di questa istituzione, sarebbe utile, e non necessario, organizzare lo sviluppo di questa Cooperativa. E qui l'Ente della Cooperazione, nel suo ramo «Esicciatori Cooperativi» potrebbe studiare e regolare questa istituzione affinché essa sia utile, distribuita nel territorio che la richiede. In tal modo si verrebbe a consolidare la vita e l'organizzazione delle cooperative già esistenti e a creare laddove mancano ed il produttore cade ancora sotto il dominio dei bassi prezzi dell'ammassatore che, in assenza di Cooperative, può agire in regime di quasi monopolio.

Così si verrebbe a salvaguardare i diritti di convivenza dei vecchi Esicciatori (secondo la loro organizzazione) di fronte ai nuovi e nello stesso tempo a favorire su una più ampia base i produttori, affinché tutti possano godere dei vantaggi di questa ottima istituzione.

D. Trauner.

L'ARRESTO DI UN QUESTUANTE

Gli agenti della Squadra Mobile hanno tratto in arresto oggi, Antonio Gasparini fu Gio. Batt. d'anni 24, per questua cessatoria.

Manitature Vetri e Cristalli

SOC. AN. GIUSEPPE MAFFIOLI

SEDE CENTRALE VENEZIA

STABILIMENTI: Venezia - Padova - Udine - Bologna - Treviso - Pesaro

NEGOZI DI VENDITA: Venezia - Lido - Padova - Udine - Treviso - Bologna - Pesaro - Gorizia

Stabilimento di Udine

Amministrazione Piazza Umberto Lo 28 - Telefono 1-53

Si avverte la Spett. Clientela che a partire dal giorno XX Settembre, il negozio di UDINE è trasferito in VIA POSCOLE - Palazzo Associativo Agrario.

Vendita Lastre da finestra all'ingrosso ed al minuto

SFIDUCIATI
PER ESITO NEGATIVO DI ALTRE CURE
PROVATE CON FIDUCIA

LAXINA
(COMPRESSE ZUCCHERATE)

che non è solo un purgante ma un per tutto rieducatore dell'intestino

Cura radicale e rapida della stitichezza cronica, atonia intestinale, con tutte le loro complicazioni (capogiri, ronzii, malinconia, affanno di respiro, insonia, emorroidi, irritabilità).

LAXINA non contiene Fenolftaleina!

Stabilimenti Chimici Farm. Rinaldi "SCHIAPPARELLI"
TORINO

E IN TUTTE LE BUONE FARMACIE

Scatola contenente 30 compresse per l'intera cura L. 5-

MALATTIE della pelle e VENEREE

Dott. A. SCROSPPI
gli Assistente Divis. Dermosifilopatia di Venezia, allievo della Clinica di Vienna e Parigi

Udine - Via Poscolle, 23 - Udine
(dalle 10 - 12 e dalle 15 - 18)
Sistemato d'aspetto separato

Malattie dei Bambini

Dott. A. FERUGLIO - TININ
SPECIALISTA
gli Aiuto alla Clinica di Padova

Udine - VIA CAYOUR 18 - Udine

COLLEGIO SEMPRONIO NEGRINI - Treviso

Convittori - Sordici-vittori - Esterni

Coscienziosa educazione religiosa - patriottica - civile. Accurata assistenza agli studi.

Dott. avv. A. Negrini

MAGNESIA SPELLEGRINO

IL DIV EFFICACE FRA I PURGANTI

Per soddisfare il desiderio di una cura sicura, rapida ed efficace, abbiamo fatto preparare dalla MAGNESIA SPELLEGRINO, una cura che differisce da quella di altri purganti, in quanto che, oltre a purificare, agisce anche sulla mucosa intestinale, e per questo, produce una sensazione di benessere, che non si verifica con gli altri purganti.

Per soddisfare il desiderio di una cura sicura, rapida ed efficace, abbiamo fatto preparare dalla MAGNESIA SPELLEGRINO, una cura che differisce da quella di altri purganti, in quanto che, oltre a purificare, agisce anche sulla mucosa intestinale, e per questo, produce una sensazione di benessere, che non si verifica con gli altri purganti.

CREMA PER CALZATURE DI LUSO

ALESSANDRO CRIPPA
Via Aquilata, 41 B. - UDINE
Telefono N. 1-41

LIQUIDAZIONE MOBILI

FABBRICA OTTOMANE MECCANICHE
PROPRIA DI OTTOMANE MECCANICHE

Garanzia per solidità e confezione intiera

Sui prezzi di già in liquidazione ribasso 10%

PRIMA DI FARE I VOSTRI ACQUISTI VISITATELA

Manitature Vetri e Cristalli

SOC. AN. GIUSEPPE MAFFIOLI

SEDE CENTRALE VENEZIA

STABILIMENTI: Venezia - Padova - Udine - Bologna - Treviso - Pesaro

NEGOZI DI VENDITA: Venezia - Lido - Padova - Udine - Treviso - Bologna - Pesaro - Gorizia

Stabilimento di Udine

Amministrazione Piazza Umberto Lo 28 - Telefono 1-53

Si avverte la Spett. Clientela che a partire dal giorno XX Settembre, il negozio di UDINE è trasferito in VIA POSCOLE - Palazzo Associativo Agrario.

Vendita Lastre da finestra all'ingrosso ed al minuto

